

Carla (Lotty) Laurenti Caletti

Infermiera Volontaria della Crocerossa

Carla o Carlotta Laurenti, soprannominata Lotty, è nata a Padova il 20 Marzo 1915 da Fosco (Firenze 27 Ottobre 1876 - Venezia 1944) e da Irma Franco (Arquà Polesine 19 Marzo 1880 - Mestre 19 Agosto 1959).

Il padre Fosco, ingegnere, era figlio del pittore Cesare Laurenti. Irma veniva da una ricca famiglia terriera del Polesine rodigino.

Cesare Laurenti nacque a Mesola (Ferrara) il 6 Novembre 1854 e morì a Venezia l'8 Novembre 1936. A 18 anni si trasferì a Padova per studiare disegno presso lo scultore Luigi Ceccon. Nel 1875 sposò Annina Levi da cui ebbe 6 figli. Fosco e Fosca Gemelli ed altri 4, alcuni morti prematuramente e di cui non si hanno notizie. Nel 1876 proseguì la sua formazione a Firenze per frequentare l'accademia di Belle Arti; qui conobbe i Macchiaioli e ne subì l'influenza artistica. Dal 1878 si trasferì a Napoli per completare gli studi accademici. Nel 1881 si trasferì a Padova e dopo pochi anni a Venezia dove rimase fino alla morte.

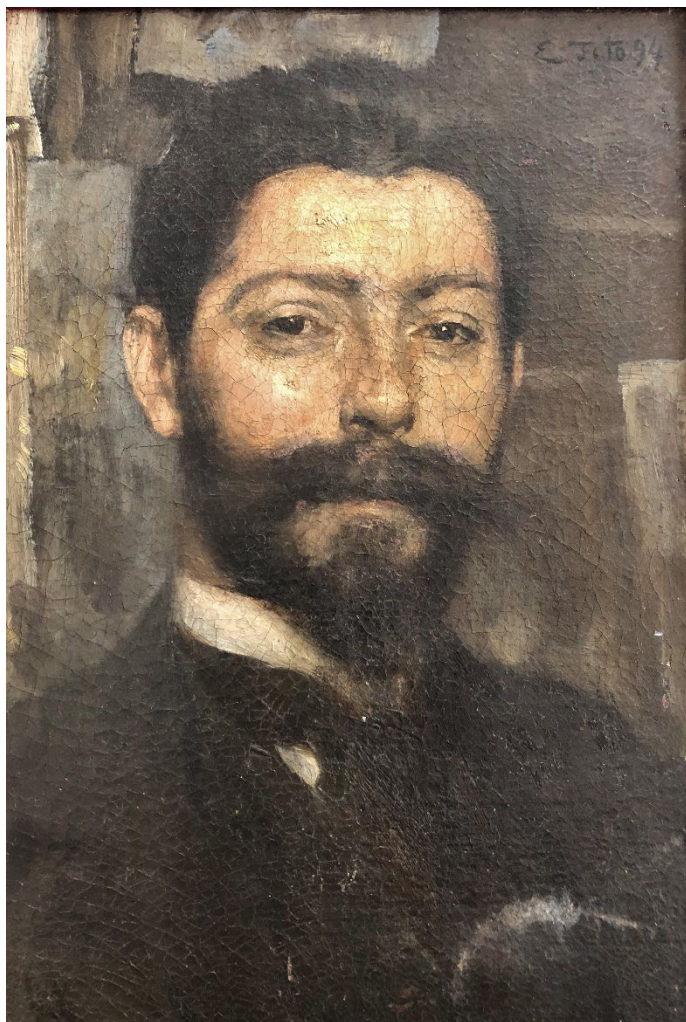


Figura 1. 1894 Ritratto di Cesare Laurenti eseguito da Ettore Tito

Fu un pittore molto noto sia in vita che in seguito, considerato esponente di rilievo del Liberty italiano. Fu amico dei maggiori pittori del periodo aureo dell'800 veneziano. Era una personalità eclettica, non solo pittore, ma anche scultore, progettista, collezionista esperto di ceramiche e porcellane antiche.

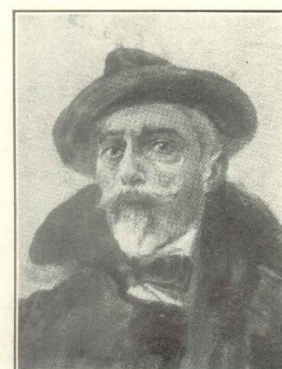
Ebbe un'intensa attività espositiva sia in Italia che all'estero, in primis a Monaco di Baviera. Dal 1895 al 1909 espose i suoi dipinti in tutte le Biennali d'Arte veneziane e nel 1907 gli fu dedicata una mostra personale in cui espose sedici quadri e due sculture.

Da ricordarsi in particolare fu il progetto per la pescheria nuova di Venezia, realizzato fra il 1900 ed il 1908 in collaborazione con l'architetto Domenico Rupolo e dell'artigiano veneziano del ferro battuto Umberto Bellotto che realizzò manualmente la statua del pescatore disegnata dal Laurenti, posta sull'angolo superiore est della pescheria.

Fra il 1903 ed il 1905, Bellotto lo affiancò anche nella decorazione delle pareti e del

soffitto della sala da pranzo dell'albergo Storione di Padova, commissionata dal comune.

Quest'ultimo ciclo decorativo è considerato uno dei più alti esempi di "liberty veneto".



IN MEMORIA
DI
CESARE LAURENTI
PITTORE
N. 1854 M. 1936

L'Hotel Storione fu purtroppo demolito nel 1962, con l'avvallo sciagurato dell'amministrazione comunale e delle sue opere d'arte ne rimangono solo delle foto e dei bozzetti preparatori.

Maggiori e più dettagliate notizie sull'opera e sulla carriera artistica di Cesare Laurenti si possono rintracciare su internet in Wikipedia, sul Dizionario biografico degli italiani di Treccani e su Google immagini. Nelle foto qui sotto si vede lo studio dell'artista in due diverse angolazioni nonché una



Figura 3. Studio pel pittore Laurenti



Figura 4. Pescheria di Venezia

foto della pescheria di Venezia con la statua del pescatore.

Nel 2013 a Padova si volle ricordare la sua opera con questa mostra.

Fosco Laurenti nel frattempo si laureò in Ingegneria Industriale a Torino il 22 Dicembre 1902.



Figura 5. 1902, Fosco Laurenti laureato



Il titolo della tesi fu: "I Generatori del Vapore" ed ebbe dignità di stampa.

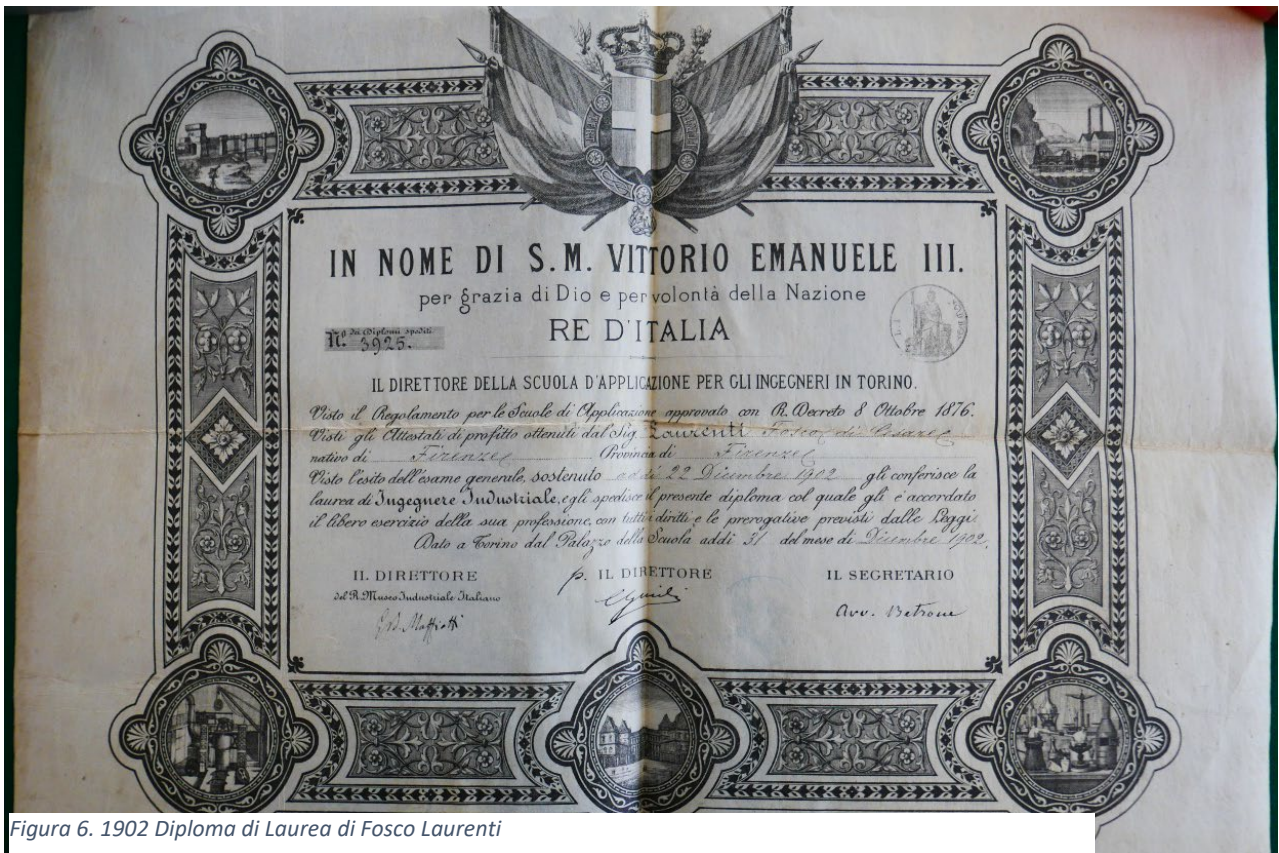
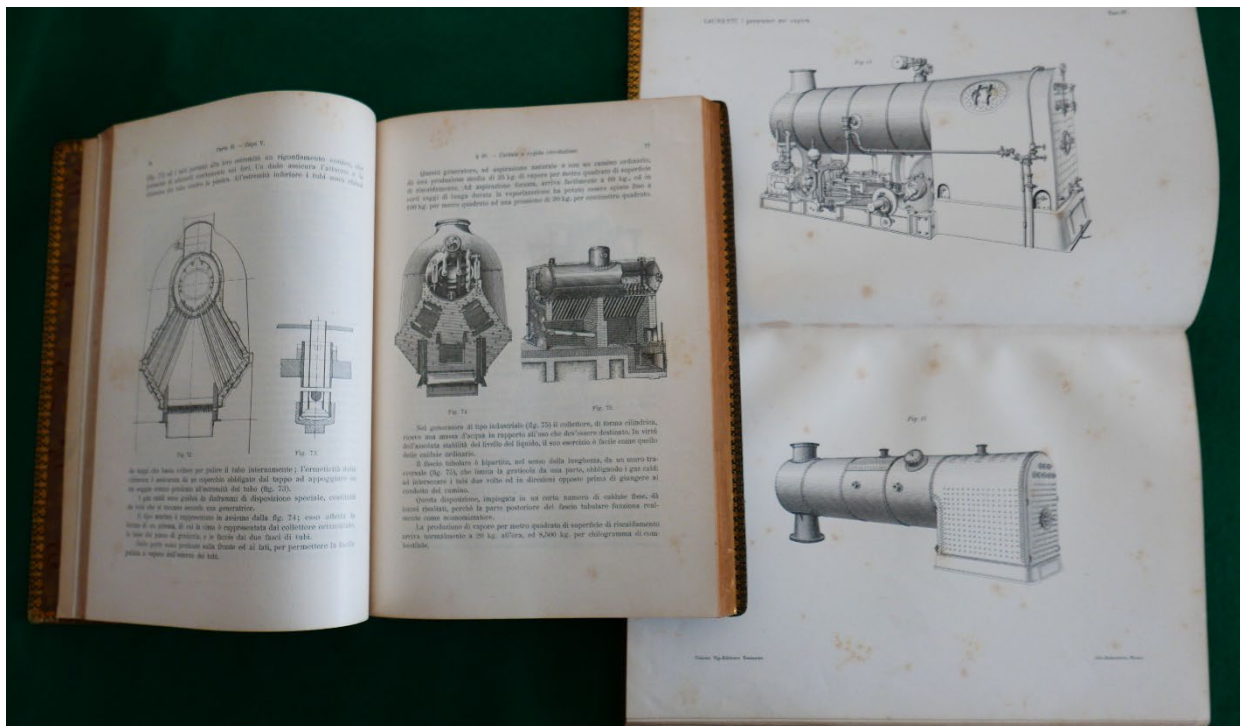
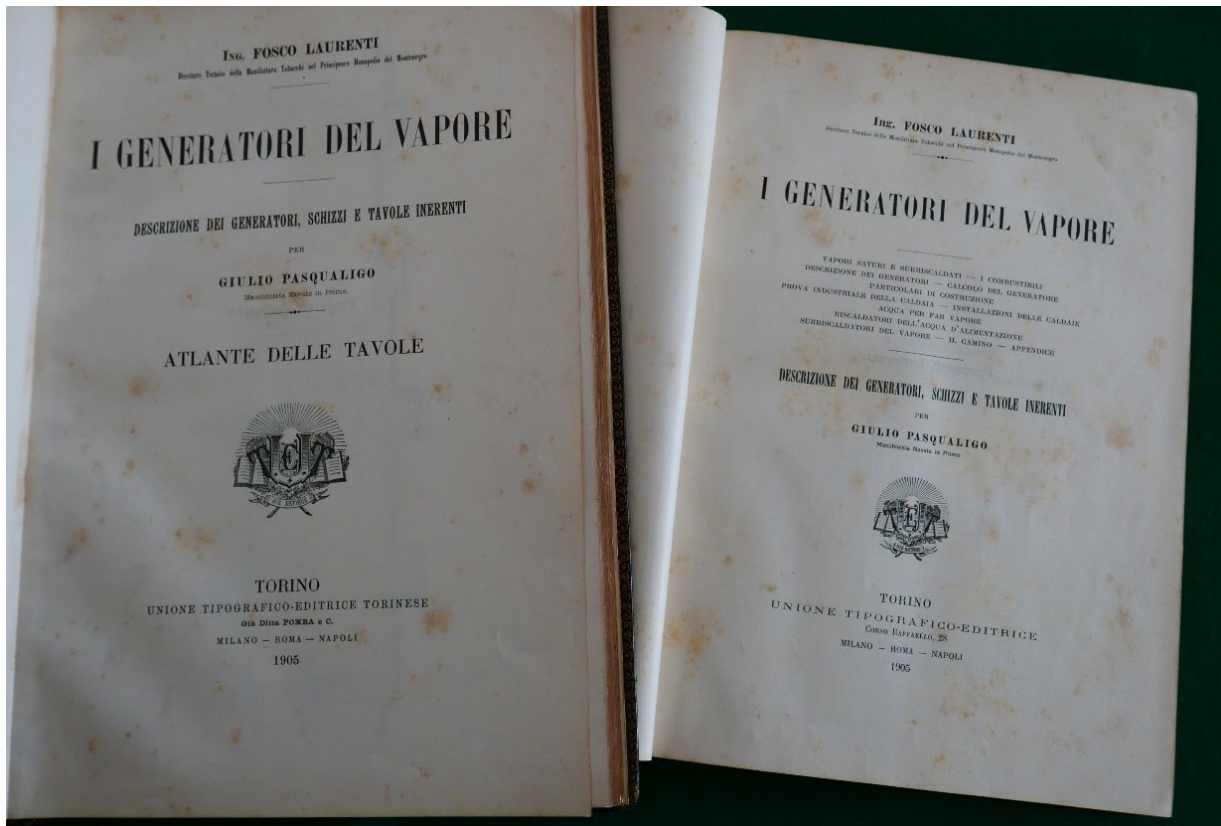


Figura 6. 1902 Diploma di Laurea di Fosco Laurenti

Qui si vedono i due splendidi volumi rilegati in pelle pregiata e bordo d'oro.

Figura 7.





Non si hanno notizie precise sull'attività di Fosco subito dopo la laurea, si sa però che lavorò molto in Montenegro contribuendo alla sua industrializzazione. In particolare progettò e seguì i lavori dell'elettrificazione del paese e contribuì alla realizzazione della ferrovia Antivari-Vir Pazar, la cui società di gestione era stata fondata da Giuseppe Volpi.

Ne fanno fede gli attestati onorifici e le decorazioni conferitegli nel 1905 da Nicola I°, Principe del paese e poi Re del Montenegro dal 1860 al 1917.



Negli anni immediatamente successivi, Fosco prese moglie di cui non si conosce il nome ed ebbe una figlia, Anna (1908?), soprannominata Ninetta. Si sa invece che dopo 4-5 anni di matrimonio rimase vedovo.

Attorno al 1914 si risposò con Irma Franco e nel 1915 nacque Lotty.

Cesare, non volendo che la nipote prediletta Ninetta crescesse con una matrigna, la prese a casa con sé, viziandola notevolmente e lasciandola poi sua erede universale di un importante patrimonio.

Morto il nonno, Ninetta visse al di sopra delle sue possibilità, sposò un uomo molto più giovane di lei (un certo Capisani) da cui non ebbe figli, interessato più alle sue sostanze che a lei, tant'è che lui l'abbandonò quando finirono i soldi. Si pensi che nel 1946, quando tutti giravano in filovia o bicicletta, Ninetta acquistò per lui un'auto fuoriserie ad una cifra enorme, svendendo numerose case ereditate dal nonno.

Ninetta morì in povertà a metà degli anni 90, avendo dedicato il resto della sua vita a catalogare le

opere del nonno, pur non possedendone più, in quanto malamente vendute durante il matrimonio. Ninetta inspiegabilmente non volle mai avere rapporti con Irma (donna dolcissima) e Lotty, forse temendo di essere giudicata da loro per suoi comportamenti poco ortodossi.



Figura 8. 1900. Irma Franco a 20 anni

Gennaio 1905 fondano la SADE - Società Adriatica di Elettricità - che gestisce l'elettricità per il Veneto, nonché altre attività minori. Nel 1912 fu nominato Direttore Generale della SADE Achille Gaggia (Feltre 1 Marzo 1875 - Roma 18 Marzo 1953).

Volpi, per far diventare Venezia una città industriale e portuale in grado di concorrere con gli altri centri del Mediterraneo, pensò di dare vita ad un progetto faraonico: il polo industriale ed il porto di Marghera. Convinse allora l'amico Conte Vittorio Cini (Ferrara 1885 - Venezia 1977) a partecipare a questa impresa. Il progetto è del 1917. Necessaria a questa opera è per prima cosa la costruzione di una potente centrale termoelettrica (caldaie a vapore, alimentate meccanicamente a carbone, turbogruppi).

Per questa operazione fu scelto l'ingegnere considerato in quel tempo il più qualificato in materia: Fosco Laurenti (Laurenti aveva già lavorato bene per Volpi in Montenegro).

Subito dopo fu nominato direttore responsabile della SADE/ Cellina per

L'attività professionale di Fosco cresceva notevolmente.

Nel 1906 pubblica con l'Editore Hoepli un libro di grande successo nel mondo ingegneristico: *"Le Motrici Ad Esplosione a Gas Povero, Ad Olio Pesante e Petrolio"*. Dopo varie edizioni ampliate, il libro viene ristampato nel 1916 sempre con Hoepli con il titolo: *"LE MOTRICI ad ESPLOSIONE, a GAS POVERO e PETROLIO a COMBUSTIONE ad OLIO PESANTE. MOTRICI per AVIAZIONE. DIESEL per MARINA"*. Ambedue questi libri sono ancora in commercio a prezzi elevati come libri storici di ingegneria, ricercati dai collezionisti.

A questo punto è necessaria una breve digressione storica.

L'industriale Giuseppe Volpi, poi Conte di Misurata (Venezia 19 Novembre 1877 - Roma 16 Novembre 1947), insieme al Conte Ruggero Revedin, il 31



Figura 9. 1915. Irma Franco Laurenti appena diventata madre di Lotty

Mestre e Marghera. Il ruolo comprendeva un lauto appannaggio mensile, l'alloggio (una villa), auto con autista, domestici e giardiniere di servizio.



Figura 10. Mestre. 1920. Via Felisati. Una di queste ville fu data dalla SADE a Laurenti

Trascorsero così circa 20 anni di serenità e benessere.



Figura 12. 1915. Lotty a 6 mesi con bambinaia

Lotty cresceva nella bambagia, nonostante Irma fosse donna di poche esigenze e di vita morigerata. Della sua gioventù Lotty raccontava di essere stata piuttosto vivace e poco studiosa. Sicuramente era di carattere forte e determinato, il tutto però unito ad una intensa religiosità per nulla bigotta.

Infatti Lotty ha recitato sul suo messale quotidiano le preghiere del mattino e della sera fino al giorno della sua morte.

In vacanza d'estate andavano ad Abbazia, vicino a Fiume, oggi purtroppo Opatja, allora alla moda quanto oggi Porto Cervo. In inverno andava a Cortina.



Figura 11. Mestre 1920 Irma e Lotty



Figura 13. Mestre 23 Settembre 1929. Pagella della licenza elementare di Lotty.

Purtroppo le cose cambiarono bruscamente in peggio alla fine degli anni 30.

Fosco si ammalò di una forma asmatica grave che non gli consentiva più di lavorare. Dette pertanto le dimissioni dalla SADE.

Non essendoci al tempo pensioni, ebbe una liquidazione molto ricca. Raccontano che, per accontentare il suo amico e medico, purtroppo acconsentì di dare il patrimonio in gestione al figlio di costui, che con una serie di speculazioni errate lo dissolse quasi interamente.

Fu così che, nel giro di un anno, dall'agiatezza la famiglia passò non alla povertà, ma all'indigenza. Fortunatamente Irma aveva voluto, precedentemente al pensionamento del marito, acquistare alcune case fra cui

la villa di Via Piave 2 (dove andarono ad abitare) e così vissero degli affitti di queste fino allo scoppio della guerra.

Il fatto che umiliò e traumatizzò psicologicamente tutta la famiglia, ma in particolare Lotty, fu la sua immediata esclusione da tutti gli ambienti che fino ad allora aveva frequentato. Nessun invito, più nessuna frequentazione.

Siamo allo scoppio della 2° guerra mondiale. Lotty decide di sostenere lo sforzo bellico aderendo al **Corpo Militare delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana**.



Figura 16. 1935. Lotty ad Abbazia

MATERIE D'ESAME	SEZIONE DI PRIMO GRADO (1)	SEZIONE DI SECONDO GRADO (2)	OSSERVAZIONI
Lingua italiana	100	100	
Storia e geografia	100	100	
Lingua straniera (francese)	100	100	
Matematica	100	100	
Scienze naturali	100	100	
Computisteria	100	100	
Disegno	100	100	
Calligrafia	100	100	
Stenografia	100	100	
Dattilografia	100	100	

Figura 14. Pagella di Lotty. Si nota che in Va elementare dovette riparare a settembre matematica!



Figura 15. SopraBolzano 1930. Lotty è la prima a sinistra



Il 15 Giugno del 1941 si diploma a Venezia.

Durante il corso ebbe modo di veder operare il Prof. Gaetano Placitelli, e di apprezzare la bravura clinica e tecnica del futuro Clinico Chirurgo dell'Università di Bologna nonché fondatore della rinomata scuola chirurgica bolognese.

Nel frattempo l'Ospedale militare della marina viene trasferito da Venezia a Mirano e così Lotty viene destinata in quel paesino, dove vive in convitto con le colleghe

Sarà proprio in questo luogo che conoscerà il Tenente medico Giovanni Caletti, suo futuro marito.

Figura 17.
Lotty
infermiera
nel
Novembre
1941



Figura 18. Diploma di Infermiera di Lotty



Figura 19. 1942. Ospedale di Mirano. Lotty 2a da sin. con colleghe

Dopo l'8 Settembre 1943, tutto si sbandò e Lotty ritornò in famiglia a Mestre.

Gianni e Lotty amavano raccontare che il 9 Settembre, Gianni, direttore dell'Infermeria dell'Accademia Navale, si era imbarcato in fretta e furia sulla Nave Ospedale Saturnia (vedi Biografia di Giovanni Caletti) per raggiungere Malta come previsto dagli accordi armistiziali e aveva scordato a terra la sciabola di ordinanza. Lotty riuscì a ricuperarla, ed in divisa bianca da Crocerossina si imbarcò su di un Taxi lancia e gliela portò sottobordo, dove ebbero modo di salutarsi. Ambedue ricordano i fischi e le battute dei giovani accademisti che dal ponte della nave assistevano a questa scena da film.

Con la nuova chiamata alle armi da parte della Repubblica Sociale Italiana, anche le Crocerossine furono chiamate ad aderirvi e a tornare in servizio. Trattandosi però di un rapporto "volontario" era possibile rifiutarsi e **Lotty decise di non presentarsi**.

Deteriorandosi la situazione bellica, ed iniziando pesanti bombardamenti su Mestre, importante

nodo ferroviario ed industriale, la famiglia si trasferì a Mirano, ospite pagante presso una famiglia contadina, tali Ribon.



Lì Irma e Lotty rimasero fino alla fine della guerra, mentre Fosco, ammalato sempre più gravemente, fu ricoverato in una Casa di Cura di Venezia ove morì a fine 1944.

Furono mesi durissimi, ma grazie alla buona conoscenza della lingua tedesca, Lotty, con la motivazione di essere un'infermiera, riuscì ad ottenere dal comando tedesco il permesso per una bicicletta e per poter girare anche durante il coprifuoco.

In tal modo riuscì andare a trovare spesso il padre ricoverato a Venezia, vedere lo stato della casa di via Piave e trovare qualcosa da salvare fra oggetti ed abiti. Pedalava con le biciclette pesanti di allora anche 50 km al giorno. Indossava sempre un cappotto rosso vivo, affermando che gli aerei da caccia inglesi che mitragliavano tutti quelli visti sulle strade, l'avrebbero risparmiata in quanto solo una donna non in armi poteva vestire così vistosamente. Le andò infatti bene e più di una volta sul Ponte della Libertà fra Mestre e Venezia fu salutata dal pilota dal finestrino. Ritrovato Gianni nell'estate del 1945, decisero per il matrimonio che fu celebrato il 31

ottobre.

Nel frattempo sulla villa di via Piave 2 era caduta una bomba destinata alla stazione ferroviaria, peraltro distante più di 1 km. Pensarono quindi di andare ad abitare nella porzione posteriore della casa, rimasta intatta, che era stata precedentemente requisita dai tedeschi come sede di un reparto di marina. Con disappunto scoprirono però che nel frattempo, a loro insaputa, vi si era installato con la famiglia il direttore delle filovie di Mestre, tale Ragionier Ponti, che non fu possibile sfrattare fino 1964 (sic!!).

Riuscirono comunque in pochi mesi a ricostruire la parte anteriore danneggiata e a installarvi sia l'abitazione che lo studio professionale di Giovanni.



Figura 20. Mestre, chiesa del Convento delle Suore Canossiane di Via Piave. Lotty e Gianni all'uscita di chiesa seguiti dal cognato di lui Phines Andrighetti

Nacquero in seguito due figli, Giancarlo il 3 Dicembre 1946 e Foscarina il 18 Ottobre 1952.



Figura 21. Mestre Via Piave 2 1956. La famiglia Caletti.

Crocerossina, ma come membro del Comitato Femminile Provinciale di Venezia.

Il 19 Agosto 1959 muore Irma per un'occlusione intestinale non diagnosticata e non operata. Lotty, che era in crociera con il marito, ritorna precipitosamente a Mestre partendo in aereo da Casablanca a Parigi e poi in Orient Express fino a Venezia, giusto in tempo per assistere alle ultime ore della madre.

Da allora Lotty fu molto attiva in volontariato ed opere umanitarie e per questo il 2 Aprile 1965 fu insignita dal Presidente Generale del Comitato Centrale della CRI del Diploma di Benemerenza con Medaglia di 1° Classe.

Durante l'alluvione del Veneto nel Novembre 1966, fu per molti giorni in prima linea a soccorrere le popolazioni del basso Piave.

Per questi ulteriori meriti il Presidente Generale della CRI il 3 Ottobre 1967 le conferì la Medaglia d'Argento al Merito con la seguente motivazione: ***"Per aver prestato durante l'alluvione dell'autunno 1966, la sua opera incondizionata portando aiuto e conforto alle popolazioni maggiormente colpite di Venezia e provincia, dimostrando alto senso di comprensione delle finalità umanitarie della CRI."***

La sua opera di volontariato continuò con entusiasmo fino a diventare la Delegata per la Terraferma (Tutta la provincia di Venezia ad esclusione del centro storico e delle isole) del Comitato Provinciale di Venezia.

In questi anni il Presidente della Repubblica la insignì del titolo di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

A fine anni 70, quando Gianni cominciò ad avere i primi problemi di cuore allentò la sua attività fino a cessarla agli inizi degli anni 80.

Lotty, con l'insostituibile aiuto della madre Irma che era sempre rimasta a vivere con lei, fu molto vicina al marito in tutte le sue traversie di carriera, intessendo anche una fortissima rete di pubbliche relazioni a vari livelli sociali, politici ed accademici, che furono di grande aiuto per realizzare le sue aspirazioni e per i successivi successi professionali.

Appena i figli furono più grandi, decise di ritornare in Croce Rossa, non più come



Nel 1975 Le fu conferito del Presidente Generale della CRI il Diploma di Benemerenza con Medaglia di 1° Classe con la seguente motivazione: **"Ha sempre curato, con ottima capacità, le relazioni con le autorità della Provincia. Per lungo tempo ha svolto l'incarico di Delegata della Sezione femminile per la zona di Mestre, organizzando con risultati più che positivi manifestazioni benefiche a favore della CRI, dimostrando piena adesione alle finalità istituzionali dell'Associazione".**

Nel lasciare il Comitato Provinciale il Presidente locale la insignì della Medaglia d'Oro della Croce Rossa femminile.



Figura 22. 1965. Diploma Benemerenza di 1a Classe

N. d'ordine 13889



CROCE ROSSA ITALIANA

Il Presidente Generale

*Visto l'art. 26 dello Statuto dell'Associazione approvato
con R.D. 21 gennaio 1929, n. 111, parzialmente modificato con
R.D. 10 aprile 1930, n. 496;*

*Visto il Regolamento per il conferimento delle ricompense
della C.R.I. deliberato il 13 maggio 1958 dal Comitato
Direttivo dell'Associazione ed approvato con Decreto del
Ministro della Sanità del 15 gennaio 1959;*

di Motu proprio

ha conferito la

Medaglia d'Argento al Merito

alla Sig.^a Lotti Caletti

*"Per aver prestato, durante l'alluvione dell'autun-
no 1966, la sua opera incondizionata portando aiuto
e conforto alle popolazioni maggiormente colpite di
Venezia e provincia, dimostrando alto senso di com-
prensione delle umanitarie finalità della C.R.I."*

Roma, li 3 Ottobre 1967

Il Direttore Generale

C. Ricci



Il Presidente Generale

Fontana

Figura 23. 1967. Diploma di Medaglia d'Argento della CRI



Figura 24. 1975. Diploma di Benemerenza con Medaglia di 1a Classe della CRI



Figura 25. Medagliere di Lotty Laurenti Caletti. Da sinistra: Croce di guerra al merito, Guerra 1940-1943. Medaglia d'Argento della Croce Rossa, Cavaliere Ufficiale della Repubblica.

Di Lei si ricordano: Una profonda fede e religiosità, un amore per gli animali, soprattutto cani e gatti, una passione per le letture



Figura 27. Mastre 9 Giugno 1951 Giancarlo. Lotty scrive: ai carissimi nonnini con affetto G. Carlo

AUGUST 1998		WEEK 35	THURSDAY 27																																										
AGOSTO	1998	SETTIMANA	GIOVEDÌ																																										
AOUT		SEMAINE	JEUDI																																										
AUGUST		WOCHE	DONNERSTAG																																										
9	chiuso mese																																												
10	Augusta		410.000																																										
Augusta 3 ore - chiuso conti Augusta - con oggi 19,30 ore = L. 410.000 Drink. Del Tenn. Cena dai Matildi																																													
			<table border="1"> <tr><td>M</td><td>3</td><td>10</td><td>17</td><td>24</td><td>31</td></tr> <tr><td>T</td><td>4</td><td>11</td><td>18</td><td>25</td><td></td></tr> <tr><td>W</td><td>5</td><td>12</td><td>19</td><td>26</td><td></td></tr> <tr><td>T</td><td>6</td><td>13</td><td>20</td><td>27</td><td></td></tr> <tr><td>F</td><td>7</td><td>14</td><td>21</td><td>28</td><td></td></tr> <tr><td>S</td><td>1</td><td>8</td><td>15</td><td>22</td><td>29</td></tr> <tr><td>S</td><td>2</td><td>9</td><td>16</td><td>23</td><td>30</td></tr> </table>	M	3	10	17	24	31	T	4	11	18	25		W	5	12	19	26		T	6	13	20	27		F	7	14	21	28		S	1	8	15	22	29	S	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31																																								
T	4	11	18	25																																									
W	5	12	19	26																																									
T	6	13	20	27																																									
F	7	14	21	28																																									
S	1	8	15	22	29																																								
S	2	9	16	23	30																																								

Figura 26. Diario di Lotty, 3 giorni prima della morte. Chiuso mese Augusta. 410.000. Augusta 3 ore. Chiuso conti Augusta con oggi 19,30 ore= 410.000. Drink Del..? Cena dai Matildi. La calligrafia è ancora perfetta

storiche e per l'aggiornamento politico. Bellissima la sua grafia, quasi geometrica, che rimase intatta anche in tarda età Non si fece mancare nulla, spendendo in abbigliamento ed oggettistica cifre non piccole, ma fu sempre molto generosa con i figli e molto

munifica nella beneficenza che non voleva mai ostentare.

Dopo essere rimasta vedova il 14 Marzo 1991, soffrendo come il padre di asma, i suoi ultimi anni li trascorse prevalentemente a Cortina, guidando con sicurezza e senza paura su neve e sterrato la sua Panda 4x4, dono del figlio.

Il suo terrore era quello di non ottenere più il rinnovo della patente di guida.

Fu accontentata. Morì rapidamente a 83 anni e mezzo, in seguito ad un infarto massivo, il 31 Agosto del 1998, il giorno dopo aver fatto una piacevole gita a Dobbiaco con le sue amiche. Lasciandole aveva detto loro: ***"chissà se ci rivedremo tutte anche l'anno prossimo"***.

Di Giancarlo Caletti.

Si ringrazia il Prof. Sergio Barizza di Mestre per la consulenza storica.